

RELAZIONE ANNUALE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

ANNO 2013



SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE EURO 61.386.167,44
REGISTRO DELLE IMPRESE DI MANTOVA E CODICE FISCALE N. 00607460201
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI CIR S.p.A.
SEDE LEGALE: 46100 MANTOVA, VIA ULISSE BARBIERI, 2 - TEL. 0376. 2031
UFFICI: 20149 MILANO, VIA FLAVIO GIOIA, 8 - TEL. 02.467501
SITO INTERNET: WWW.SOGEFIGROUP.COM

**RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DI CORPORATE
GOVERNANCE E SULL'ADESIONE AL CODICE DI
AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE**

- ANNO 2013-

*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
(ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia
finanziaria)*

Con la presente Relazione (di seguito la "Relazione") si intende illustrare il modello di governo societario che SOGEFI S.p.A. (di seguito la "Società") ha adottato nell'anno 2013.

La struttura di *Governance* della Società si fonda sul modello di amministrazione e controllo tradizionale. Il sistema di *Corporate Governance* della Società è sostanzialmente in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La descrizione dei principali compiti e funzioni degli organi sociali, dell'assetto di controllo interno e di gestione dei rischi della Società è contenuta nel "Codice di Autodisciplina Sogefi S.p.A." approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2013. Il documento (disponibile sul sito internet della Società) è allegato alla presente Relazione (Allegato B).

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2014, viene messa a disposizione degli Azionisti, con le modalità di legge, insieme alla documentazione relativa al Bilancio al 31 dicembre 2013 prevista per l'Assemblea degli Azionisti di approvazione dello stesso ed è inoltre consultabile, unitamente agli altri documenti di interesse per il mercato, sul sito internet della Società www.sogefigroup.com, nella sezione Azionisti – *Corporate Governance*.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2013

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), T.U.F.)

Il capitale sociale sottoscritto e versato al 31 dicembre 2013 è pari a € 60.955.591,84, composto da n. 117.222.292 azioni ordinarie, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – segmento STAR.

Tutte le azioni ordinarie hanno i medesimi diritti e obblighi.

La Società ha attuato, in precedenti esercizi, piani di *stock option* che comportano aumenti del capitale sociale, i cui dettagli sono forniti nei documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84-bis della Delibera Consob n.11971/99 (Regolamento Emittenti) disponibili sul sito internet della Società.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), T.U.F.)

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili, salvo alcune restrizioni applicabili a determinate categorie di persone per limitati periodi di tempo, previste dal Codice di Comportamento in materia di *Internal Dealing* pubblicato sul sito internet della Società alla sezione Azionisti – *Corporate Governance*.

I Piani di *Stock Grant* deliberati nel 2011, 2012 e 2013 prevedono un impegno di “*minimum holding*” delle azioni assegnate ai beneficiari che hanno l'impegno irrevocabile a detenere continuativamente, sino al quinto anniversario dalla data di attribuzione, un numero di azioni almeno pari al 10% di quelle assegnate. Durante tale periodo, le azioni saranno pertanto soggette a tale vincolo di inalienabilità, salvo diversa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), T.U.F.)

Gli Azionisti di ultima istanza che, direttamente o indirettamente, detengono percentuali di possesso superiori al 2% del capitale con diritto di voto, sottoscritto e versato al 31 dicembre 2013, risultante dal libro Soci e sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs n. 58/98 nonché di altre informazioni disponibili presso la Società, sono:

Carlo De Benedetti & Figli S.a.p.a. (tramite CIR S.p.A.): 56,1%

Germano Giovanni: 2,57% (di cui lo 0,86% tramite Siria S.r.l.)

JP Morgan Asset Management Holdings Inc (tramite JP Morgan Asset Management UK Ltd): 2,001%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), T.U.F.)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), T.U.F.)

Non sono previsti meccanismi particolari di esercizio del diritto di voto relativamente alla partecipazione azionaria da parte dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), T.U.F.)

Lo statuto sociale non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), T.U.F.)

Alla Società non consta l'esistenza di accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 del T.U.F.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), T.U.F.)

Nei sottoriportati contratti di finanziamento stipulati da Sogefi S.p.A. sono previste clausole di "cambiamento di controllo" i cui effetti sono:

Finanziamento Intesa Sanpaolo S.p.A.: facoltà di recesso per la banca erogante.

Finanziamento Unicredit S.p.A.: obbligo del rimborso anticipato del debito.

Finanziamento Banca Europea degli Investimenti (BEI): facoltà di recesso per la banca erogante.

Finanziamento Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.: obbligo del rimborso anticipato del debito.

Finanziamento Banca Carige S.p.A.: facoltà di recesso per la banca erogante.

Finanziamento GE Capital S.p.A.: obbligo del rimborso anticipato del debito.

Prestito sindacato 2012: verifica dei presupposti per la prosecuzione della validità del contratto in relazione al *rating* della società che assume il controllo.

Prestiti obbligazionari/*Private placement*: obbligo del rimborso anticipato del debito.

i) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), T.U.F.)

Non sono previste indennità a favore degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

l) Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), T.U.F.)

Per la nomina e la sostituzione degli Amministratori si rimanda alle informazioni riportate al punto 5) della Relazione e all'art. 5 dell'allegato Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A.. Per le modifiche dello statuto si applicano le norme di legge.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), T.U.F.)

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione al Registro delle Imprese (29 maggio 2009) della delibera assembleare del 23 aprile 2009, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo di euro 250.000.000 di valore nominale con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, anche di categorie particolari (privilegiate, di risparmio, con prestazioni accessorie) da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all'estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla medesima data, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo di euro 5.200.000 di valore nominale, con emissione di massime n. 10.000.000 di azioni con o senza sovrapprezzo, anche di categorie particolari (privilegiate, di risparmio, con prestazioni accessorie), da riservare in sottoscrizione ai sensi dell'art. 2441, V e ultimo comma, del Codice Civile, ad amministratori e dipendenti della Società e di sue controllate, con facoltà per il

Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché, in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il medesimo periodo, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in azioni o con diritti accessori di attribuzione di azioni, anche in valuta estera, fino ad un ammontare che, tenuto conto delle obbligazioni in circolazione alla data della deliberazione di emissione, non ecceda i limiti fissati dalla legge.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2013 ha altresì autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, per un periodo di diciotto mesi a far data dal giorno successivo della delibera assembleare, ad acquistare massime n. 10 milioni di azioni proprie, per un valore nominale complessivo di euro 5.200.000, (inclusendo nel conteggio le azioni proprie già possedute) che non potrà in alcun caso eccedere la quinta parte del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire ad un prezzo non superiore del 10% e non inferiore al 10% del prezzo di riferimento registrato dalle azioni nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione.

Alla data del 31 dicembre 2013 la Società deteneva n. 3.763.409 azioni proprie corrispondenti al 3,21% del capitale sociale.

n) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss del Codice Civile)

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società controllante CIR S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

COMPLIANCE ED ALTRE INFORMAZIONI (ex art. 123-bis, comma 2, T.U.F.)

a) Adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), T.U.F.)

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile sul sito internet www.borsaitaliana.it.

b) Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), T.U.F.)

Tali informazioni sono illustrate al punto 7) della Relazione e all'art. 7 dell'allegato Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A denominato "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

c) Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, principali poteri e diritti degli Azionisti e modalità del loro esercizio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), T.U.F.)

Si rinvia a quanto illustrato al punto 10) della Relazione denominato "Assemblee" ed all'art. 9 dell'allegato Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A denominato "Rapporti con gli Azionisti".

d) Composizione e funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)

Si rinvia a quanto illustrato:

- nella Relazione ai punti 1), 2), 3) e 5) per il Consiglio di Amministrazione, al punto 8) per i Sindaci, ai punti 4), 5), 6) e 7) per i Comitati;
- nell'allegato Codice di Autodisciplina agli artt. 1, 2, 3 e 5 per il Consiglio di Amministrazione, all'art. 8 per i Sindaci, agli artt. 4, 5, 6 e 7 per i Comitati.

1) Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)

Per le disposizioni di carattere generale relative al Ruolo del Consiglio di Amministrazione si rinvia a quanto indicato all'art. 1 del "Codice di Autodisciplina Sogefi S.p.A." allegato alla presente Relazione.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da cinque a quindici componenti, che durano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea, in ogni caso non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili (art. 17 dello statuto).

Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha svolto, fra l'altro, le seguenti attività:

- sulla base di procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2012, ha esaminato e approvato i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, tenendo conto, in termini di possibili impatti, dei principali rischi relativi alle attività delle controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla valutazione globale dei rischi;
- ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha definito la periodicità, di norma trimestrale, con la quale l'Amministratore Delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;
- ha valutato l'andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato;
- ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tenendo anche conto

di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Il processo di valutazione si è svolto, conformemente ad una prassi già adottata dalla Società, anche nel 2013 attraverso la compilazione di un questionario da parte dei Consiglieri. Gli esiti dei questionari sono stati illustrati al Consiglio di Amministrazione dal *Lead Independent Director* ed hanno consentito di formulare una valutazione complessivamente positiva.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE: la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, è avvenuta in conformità alla procedura adottata dalla Società ed aggiornata nel Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2012.

Per quanto riguarda le ulteriori attività del Consiglio di Amministrazione in materia di “Sistema di controllo e rischi” si rimanda al paragrafo 7) “Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”.

Nell'art. 1 del citato Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A. qui allegato è riportato un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco approvato al Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2012 in cui sono previsti alcuni limiti quantitativi agli incarichi che possono essere ricoperti dagli Amministratori esecutivi e non esecutivi di Sogefi nelle Società Rilevanti, come definite dallo stesso Consiglio.

In data 19 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi al termine dell'Assemblea degli Azionisti, ha nominato Presidente il Dott. Rodolfo De Benedetti e Amministratore Delegato il Direttore Generale Ing. Guglielmo Fiocchi ed ha conferito:

- al Presidente, Dott. Rodolfo De Benedetti, la rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio nonché ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria

amministrazione da esercitarsi con firma singola, eccettuati soltanto gli atti inderogabilmente riservati dalla legge all'Assemblea o al Consiglio di Amministrazione;

- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, Ing. Guglielmo Fiocchi, i più ampi poteri, gestori e di rappresentanza, affinché abbia a sovrintendere alla ordinaria gestione della Società, compiendo tutti gli atti attinenti alla gestione operativa necessari o utili per il buon andamento degli affari della Società e per il raggiungimento degli scopi sociali, e a rappresentare, con firma singola, davanti a qualsiasi Autorità, nonché davanti a tutti gli Uffici pubblici e privati e ai terzi in genere, la Società in tutti gli affari di ordinaria amministrazione.

2) Composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.).

Per le disposizioni di carattere generale relative alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, si rinvia a quanto indicato all'art. 2 del Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A. allegato alla presente, nonché a quanto indicato all'art. 1 dello stesso circa le funzioni espletate dal Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea in data 19 aprile 2013, risulta attualmente composto da dieci Amministratori, di cui due esecutivi (il Presidente e l'Amministratore Delegato) e otto non esecutivi.

Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; essi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli Amministratori Indipendenti costituiscono la maggioranza del Consiglio.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società è pertanto idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale, orientate alla massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri della Società.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è così composto:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>In carica dal</i>	<i>In carica sino al</i>	<i>Lista</i>	<i>Esecutivi</i>	<i>Non esecutivi</i>	<i>Indipendenza Codice Autodisciplina</i>	<i>Indipendenza T.U.F.</i>	<i>% CDA</i>	<i>Altri incarichi</i>	<i>Anzianità della carica</i>
De Benedetti Rodolfo	Presidente	19.4.2013	31.12.2015	M	X				100	4	28.4.1997
Fiocchi Guglielmo	Amministratore Delegato	19.4.2013	31.12.2015	M	X				100	-	19.4.2013
Bosio Emanuele	Amministratore	19.4.2013	31.12.2015	M		X			100	-	17.4.1998
Caprio Lorenzo	Amministratore	19.4.2013	31.12.2015	M		X	X	X	100	2	20.4.2010
Di Vieto Roberta	Amministratore	19.4.2013	31.12.2015	M		X	X	X	71,43	-	20.4.2010
Frigerio Dario	Amministratore	19.4.2013	31.12.2015	M		X	X	X	100	1	20.4.2010
Germano Giovanni	Amministratore	19.4.2013	31.12.2015	M		X	X	X	71,43	-	1.4.1987
Mondardini Monica	Amministratore	19.4.2013	31.12.2015	M		X			25	7	19.4.2013
Robotti Roberto	Amministratore	19.4.2013	31.12.2015	M		X	X	X	100	2	20.4.2004
Rocca Paolo Riccardo	Amministratore	19.4.2013	31.12.2015	M		X	X	X	100	3	17.4.2003
<p>L'Amministratore Emanuele Bosio è cessato dalla carica di Amministratore Delegato il 19 aprile 2013.</p> <p>L'Ing. Carlo De Benedetti è Presidente Onorario della Società.</p>											

Legenda:

Lista: M/m: a seconda che l'Amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza.

Indipendenti (Codice e T.U.F.): indica se l'Amministratore può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. e dall'art. 148 comma 3 del T.U.F.

% CDA: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio.

Altri incarichi: indica il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione rileva e rende note annualmente le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (allegato A).

In occasione della loro nomina (19 aprile 2013), tutti i Consiglieri hanno depositato

le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente e dallo statuto sociale.

I Consiglieri eletti sono stati tratti dall'unica lista depositata, presentata dall'Azionista CIR S.p.A. titolare - alla data della citata Assemblea - di una partecipazione pari al 56,34% del capitale sociale.

Le principali caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono fornite nei rispettivi curriculum vitae pubblicati sul sito internet della Società e riportati nell'allegato C) della presente Relazione.

Nel corso dell'anno 2013, il Consiglio di Amministrazione si è riunito sette volte. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e dieci minuti. Nel 2014 sono previste sei riunioni, di cui due riunioni già tenutesi alla data della presente Relazione.

Il Direttore Generale è presente alle riunioni consiliari; il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle quali è richiesta la sua presenza.

In tema di informativa al Consiglio, conformemente a quanto indicato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto (almeno trimestralmente) al Consiglio e contemporaneamente al Collegio Sindacale, delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite.

L'Amministratore Delegato, inoltre, fornisce (con periodicità almeno trimestrale) adeguata informativa sulle operazioni atipiche e inusuali, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno, in data 18 aprile 2000, il Comitato per la Remunerazione (al quale il Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2012 ha affidato anche le funzioni del comitato nomine prevedendo quindi la costituzione di un solo Comitato Nomine e Remunerazione) ed il Comitato per il Controllo interno (ridenominato Comitato Controllo e Rischi dal

Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2012). In data 19 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per le operazioni con parti correlate stabilendo che i relativi membri coincidano con i componenti del Comitato Controllo e Rischi.

Si riporta nella tabella che segue l'attuale composizione dei citati Comitati con l'indicazione, in termini percentuali, della presenza di ciascun membro alle rispettive riunioni:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>Comitato Nomine e Remunerazio ne</i>	<i>% CN e R</i>	<i>Comitato Controllo e Rischi</i>	<i>% CCR</i>	<i>Comitato per le operazioni con parti correlate</i>
Caprio Lorenzo	M			X	100	X
Di Vieto Roberta	M			X	100	X
Frigerio Dario	M	X	100			
Germano Giovanni (dal 19 aprile 2013)	M	X	100			
Robotti Roberto	P			X	100	X
Rocca Paolo Riccardo	P	X	100			
<i>Cessazione dall'incarico di membro del Comitato Nomine e Remunerazione in data 19 aprile 2013</i>						
Robotti Roberto	M	X	100			

Legenda:

Carica del Comitato Nomine e Remunerazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le operazioni con parti correlate: "P" indica il Presidente, "M" gli altri membri.

% CN e R: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione svoltesi durante l'esercizio.

% CCR: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi svoltesi durante l'esercizio.

Inoltre, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina, in data 19 ottobre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha designato quale "*Lead independent director*" l'Avv. Paolo Riccardo Rocca, a cui fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed, in particolare, gli indipendenti) per consentire un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio stesso.

Il *Lead independent director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *Lead independent director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare,

autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale. In materia di *Induction program* ed in relazione al quadro normativo di riferimento, dopo la nomina del Consiglio di Amministrazione (19 aprile 2013) è stata organizzata una specifica sessione informativa per i consiglieri e sindaci, con il supporto di consulenti esterni.

3) Amministratori Indipendenti

All'art. 3 dell'allegato Codice di Autodisciplina Sogefi S.p.A. sono indicati i requisiti sulla base dei quali la Società - in adesione a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. e a quanto prescritto dall'art. 147 ter comma 4 del T.U.F. - considera gli Amministratori indipendenti.

Inoltre, per le società quotate al segmento STAR, Borsa Italiana S.p.A. ha definito, nelle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., criteri per la valutazione dell'adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti stabilendo un numero minimo di tre amministratori indipendenti se il Consiglio di Amministrazione è composto da nove a quattordici membri.

Attualmente sei Amministratori non esecutivi della Società hanno dimostrato di possedere la qualifica di "Amministratori Indipendenti".

Il Consiglio di Amministrazione è chiamato a valutare l'indipendenza degli Amministratori dopo la nomina e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque una volta all'anno. L'esito di tale valutazione è oggetto di comunicazione al mercato nell'ambito della presente Relazione nonché, dopo la nomina, mediante un comunicato stampa.

In data 19 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori Indipendenti. In deroga a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (cfr. Principio 3.C.1., lettera e) ha valutato positivamente l'indipendenza dei Consiglieri Sig. Germano Giovanni, Dott. Roberto Robotti e Avv. Paolo Riccardo Rocca, nonostante la loro permanenza in carica come Amministratori della Società per più

di nove anni negli ultimi dodici anni ritenendo che tale requisito temporale non influenzi l'indipendenza degli Amministratori, che hanno sempre dimostrato piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento dell'operato del *management*.

Nel corso del 2013 il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, curando che gli esiti di tale verifica venissero esposti nella presente relazione.

Gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori. In occasione della riunione del 23 luglio 2013 gli Amministratori Indipendenti, in assenza degli altri Amministratori, hanno valutato la qualità della gestione e la trasparenza delle informazioni fornite al Consiglio di Amministrazione.

4) Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)

I principi di istituzione e di funzionamento dei comitati interni istituiti dal Consiglio di Amministrazione sono riportati all'art. 4 dell'allegato Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A..

La Società, così come consentito dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., ha assegnato le funzioni del Comitato Nomine al Comitato per la Remunerazione, prevedendo quindi la costituzione di un solo comitato (Comitato Nomine e Remunerazione), all'interno del quale figurano adeguate competenze in materia finanziaria o di politica retributiva.

Il Comitato per il controllo interno istituito dal Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2000 ha assunto la denominazione di Comitato Controllo e Rischi, all'interno del quale almeno un componente possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

In data 19 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per le operazioni con parti correlate stabilendo che i relativi membri coincidano

con i componenti del Comitato Controllo e Rischi.

5) Nomina degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), T.U.F.)

Come indicato alla lettera l) nella sezione della Relazione intitolata "Informazioni sugli assetti proprietari" si rimanda alle informazioni riportate all'art. 5 dell'allegato Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A. e agli articoli dello statuto ivi riportati.

Si precisa che, al fine di assicurare un'equilibrata composizione del Consiglio ed in ottemperanza a quanto richiesto dalla Legge 120/2011 e dalle disposizioni attuative (art. 144-undecies del Regolamento Emittenti) in materia di equilibrio fra i generi, in data 23 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione, in sede straordinaria e nel rispetto dell'art. 23, 2° comma dello statuto, ha adeguato lo statuto sociale.

Il Comitato Nomine e Remunerazione è composto dagli Amministratori Indipendenti: Dott. Dario Frigerio, Avv. Paolo Riccardo Rocca (dal 23 ottobre 2012 Presidente del Comitato) e Sig. Giovanni Germano (quest'ultimo nominato il 19 aprile 2013. Nella medesima data è cessato dal ruolo il Dott. Roberto Robotti).

In materia di nomina degli Amministratori, il Comitato Nomine e Remunerazione svolge le funzioni dettagliate all'art. 5 dell'allegato Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A..

Nel 2013 il Comitato, tenuto conto della scadenza del Consiglio di Amministrazione in carica, in ordine alla dimensione e alla composizione del nominando Consiglio di Amministrazione, ha espresso il proprio parere rilevando che entrambi i parametri sono risultati adeguati nel Consiglio uscente e che le nuove nomine potessero avvenire in un'ottica di continuità.

Il Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2012 ha adottato un piano per la successione degli Amministratori esecutivi, sulla base dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Nomine e Remunerazione.

6) Remunerazione degli Amministratori

L'orientamento delle politiche retributive della Società è descritto all'art. 6 dell'allegato Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A.; in particolare la politica di remunerazione è determinata secondo criteri idonei ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate di qualità professionali adeguate per gestire efficacemente il Gruppo.

Il compenso attribuito al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in quanto Amministratore esecutivo, ed agli Amministratori non esecutivi per la loro partecipazione ad uno o più comitati, è determinato in misura fissa ed è commisurato all'impegno richiesto a ciascuno di essi.

Il Comitato Nomine e Remunerazione svolge, in materia di remunerazione, le funzioni dettagliate nel citato art. 6 del Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A..

Il Comitato Nomine e Remunerazione si è riunito due volte nel 2013, con sedute di durata media di circa quarantacinque minuti.

Su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 26 febbraio 2013, la "Politica di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche", messa a disposizione degli Azionisti il 19 aprile 2013 nell'ambito della Prima sezione della "Relazione sulla remunerazione".

La remunerazione dell'esercizio 2013 di ciascun amministratore è evidenziata nelle tabelle allegate alla "Relazione sulla remunerazione" sottoposta, in relazione alla prima sezione, dal Consiglio di Amministrazione al voto consultivo dell'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2013.

Per l'esercizio 2013 è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2013 un Piano di *Stock Grant* che tiene conto delle indicazioni di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina ed in particolare:

- i diritti oggetto del Piano maturano a scadenza trimestrali a partire dal secondo anno dalla data di attribuzione e per un periodo di quasi 2 anni, avendo quindi

un periodo medio di *vesting* in linea con quello raccomandato dal Codice di Autodisciplina (tre anni);

- l'esercizio di parte dei diritti attribuiti è subordinato al raggiungimento di obiettivi di *performance* correlati all'andamento del titolo;
- è fissato un periodo di indisponibilità di una parte delle azioni assegnate (10% del totale) per un periodo di 5 anni dalla data di attribuzione dei diritti.

Termini, condizioni e modalità di attuazione del Piano di *Stock Grant* per l'anno 2013, destinato a dipendenti della Società e di società controllate, sono contenuti nel "Documento informativo" disponibile sul sito internet della Società.

Ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F. il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 25 febbraio 2014 la "Relazione sulla Remunerazione" redatta in conformità all'art. 84-quater della Delibera Consob 11971/99 che verrà messa a disposizione degli Azionisti insieme alla documentazione prevista per l'Assemblea degli Azionisti di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013.

7) Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi.

Le finalità del Sistema Controllo e Rischi, gli organi e le funzioni responsabili per lo stesso sono dettagliate all'art. 7 dell'allegato Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Sistema Controllo e Rischi:

- a) in data 23 ottobre 2012, ha approvato nuove linee di indirizzo della Società in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi, applicate dal 1° gennaio 2013, riportate nel citato art. 7 del Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A.;
- b) ha individuato la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi

strategici;

- c) ha valutato l'adeguatezza, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo e Rischi rispetto all'attività e il profilo di rischio assunto, tenuto anche conto delle valutazioni dell'Amministratore Incaricato e del Comitato Controllo e Rischi;
- d) ha approvato, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, il Piano di *Audit*, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
- e) ha valutato, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

In base a delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2001, l'Amministratore Delegato è l'amministratore esecutivo incaricato di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, anche mediante la definizione di procedure idonee a garantire una sana ed efficiente gestione e ad identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno (ridenominato Comitato Controllo e Rischi) è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera 18 aprile 2000, con funzioni consultive, propositive e di monitoraggio sul Sistema Controllo e Rischi, che opera secondo le linee previste dal Codice di Autodisciplina.

Il Comitato attualmente è formato esclusivamente da Amministratori Indipendenti. Dal 20 aprile 2010 sono membri del Comitato gli Amministratori Indipendenti Prof. Lorenzo Caprio, Avv. Roberta Di Vieto e Dott. Roberto Robotti (dal 23 ottobre 2012 Presidente del Comitato).

Nel corso dell'anno 2013 il Comitato si è riunito quattro volte con sedute di durata media di circa due ore.

L'attività del Comitato ha riguardato essenzialmente la verifica dell'idoneità del sistema di controllo interno a presidiare efficacemente i rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate ed a monitorarne la situazione economica e finanziaria.

In conformità alle funzioni consultive, propositive e di monitoraggio ad esso spettanti, il Comitato Controllo e Rischi nel corso del 2013 ha svolto le seguenti attività:

- a) valutato, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e presentato i risultati della propria valutazione al Consiglio di Amministrazione;
- b) espresso pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali ed in particolare sull'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;
- c) esaminato le relazioni aventi per oggetto la valutazione del Sistema Controllo e Rischi predisposte dalla Funzione di *Internal Audit* e riferito al Consiglio di Amministrazione le proprie valutazioni in merito;
- d) monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit*;
- e) riferito al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema Controllo Rischi;
- f) esaminato il Piano di *Audit* e ne ha proposto l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- g) svolto le funzioni di comitato per le operazioni con parti correlate ai sensi della procedura per le operazioni con parti correlate della Società.

In conformità alle previsioni dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 2007 ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F.

Il Dirigente preposto, che possiede i requisiti previsti dalla normativa vigente avendo adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, è dall'1 marzo 2009

il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo Dott. Giancarlo Coppa.

Sempre in adeguamento alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., in data 23 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha nominato il Dott. Giorgio Imposimato Responsabile della funzione *Internal audit*, il quale dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione per il tramite del suo Presidente.

8) Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)

La nomina ed il funzionamento dei sindaci sono regolati dall'art. 26 dello statuto sociale riportato all'art. 8 dell'allegato Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A..

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Legge 120/2011 e dalle disposizioni attuative (art. 144-undecies del Regolamento Emittenti) in materia di equilibrio fra i generi nell'organo di controllo, in data 23 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione, in sede straordinaria e nel rispetto dell'art. 23, 2° comma dello statuto, ha adeguato lo statuto sociale.

Il D.Lgs 39/2010 attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile con il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti per gli Amministratori. Nel corso del 2013 il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto dei criteri citati curando che gli esiti di tale verifica venissero esposti nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale si è riunito otto volte nel corso del 2013. Le riunioni sono

regolarmente verbalizzate.

Il Collegio Sindacale in carica scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 ed è così composto:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>In carica dal</i>	<i>Lista</i>	<i>Indip Codice Autodisci p</i>	<i>% Part. C.S.</i>	<i>Altri incarichi</i>
Zingales Riccardo	<i>Presidente</i>	19.4.2012	M	X	100	3
Leoni Giuseppe	<i>Sindaco effettivo</i>	19.4.2012	M	X	100	1
Stefanoni Claudia	<i>Sindaco effettivo</i>	19.4.2012	M	X	100	-
Baulino Luigi	<i>Sindaco supplente</i>	19.4.2012	M	X	-	-
Girelli Mauro	<i>Sindaco supplente</i>	19.4.2012	M	X	-	2
Macchiorlatti Vignat Luigi	<i>Sindaco supplente</i>	19.4.2012	M	X	-	2

Legenda:

Lista: "M/m" a seconda che il Sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza.

Indip: indica che il sindaco è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A..

% Part.C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale.

Altri incarichi: indica il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. In allegato è riportato l'elenco di tali cariche (All. A).

I Sindaci eletti in data 19 aprile 2012 sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista CIR S.p.A. titolare, alla medesima data, del 56,39% del capitale sociale.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco effettivo sono fornite nei rispettivi curriculum vitae pubblicati sul sito internet della Società.

9) Rapporti con gli Azionisti

La Società si è sempre attivamente adoperata per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri Azionisti e con il mercato, utilizzando varie forme di comunicazione quali: presentazione dei risultati della Società e del Gruppo nel corso delle riunioni assembleari tramite la proiezione di *slides*, incontri con Analisti Finanziari e Investitori Istituzionali in Italia ed all'estero, diffusione al

pubblico mediante la messa a disposizione sul sito internet della Società della documentazione societaria prevista dalla normativa, dei comunicati stampa e delle presentazioni.

A questi fini, l'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, ha assegnato in data 8 ottobre 2003 al Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo di Gruppo il ruolo di responsabile della funzione "*Investor relations*", per gestire il flusso delle informazioni dirette agli Azionisti, agli Analisti finanziari ed agli Investitori Istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della Società.

Il responsabile della funzione "*Investor relations*" è, a far data dal 26 febbraio 2009, il Dott. Giancarlo Coppa.

10) Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), T.U.F.)

E' costante politica della Società cogliere l'occasione delle Assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sul Gruppo sulle loro prospettive, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "*price sensitive*".

Tutti gli Amministratori e Sindaci cercano di essere presenti alle Assemblee per quanto possibile, in particolare quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

Le modalità ed i termini di convocazione delle Assemblee sono disciplinati dall'art. 10 dello statuto sociale riportato nell'allegato Codice di Autodisciplina di Sogefi S.p.A..

L'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 19 aprile 2001, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha approvato il Regolamento Assembleare, riportato sul sito internet della Società nella sezione Azionisti – *Corporate Governance*.

Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione degli Azionisti, nei termini previsti dalla normativa vigente, le proposte all'ordine del giorno di ciascuna assemblea, disponibili anche sul sito internet della Società nella sezione Azionisti –

Assemblee.

11) Codice etico (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) T.U.F.)

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2003 ha approvato l'adozione di un Codice Etico del Gruppo Sogefi, finalizzato a definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali il Gruppo si ispira per raggiungere i propri obiettivi e stabilire principi di comportamento vincolanti per gli Amministratori, i dipendenti e gli altri soggetti che intrattengono rapporti con il Gruppo.

Il testo del "Codice Etico" adottato dalla Società è reperibile sul sito internet della Società nella sezione Azionisti – *Corporate Governance*.

12) Istituzione dell'Organismo di Vigilanza e applicazione del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D. Lgs n. 231/2001 (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) T.U.F.)

Il D. Lgs n. 231/2001 recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" e successive modifiche ed integrazioni ha introdotto la responsabilità penale degli enti per atti fraudolentemente commessi da soggetti aventi un particolare rapporto funzionale con la Società, nell'ipotesi in cui la condotta illecita sia stata realizzata nell'interesse o a vantaggio della medesima.

Il decreto prevede la possibilità di esonero dalla responsabilità della Società se la stessa dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato modelli organizzativi idonei a prevenire gli illeciti penali e di aver affidato ad un organismo il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento.

A tal fine, oltre all'adozione nel 2003 del Codice Etico, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto in data 26 febbraio 2004 alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza.

Sono membri dell'Organismo di Vigilanza i Consiglieri Avv. Roberta di Vieto e Avv. Paolo Riccardo Rocca nonché il Direttore Amministrazione e *Corporate Governance* del Gruppo CIR Dott. Giuseppe Gianoglio.

In data 26 febbraio 2004, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il “Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231” (Modello Organizzativo), integrato nel 2006 con l’inserimento del nuovo “Codice di comportamento in materia di *internal dealing* e di tenuta del Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate”. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre costantemente aggiornato il Modello Organizzativo anche per tener conto delle ulteriori fattispecie di reati incluse nel D. Lgs n. 231/2001 successivamente all’adozione del modello stesso.

Nel corso del 2013 l’Organismo di Vigilanza, che ha tenuto cinque riunioni regolarmente verbalizzate, ha vigilato sul funzionamento del modello organizzativo e sul suo aggiornamento. Sono stati effettuati controlli sulle attività più a rischio reato per il tramite della funzione *Internal Audit*.

13) Società di revisione

L’Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2010 ha conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A., per gli esercizi 2010-2018, gli incarichi di revisione del bilancio d’esercizio, del bilancio consolidato, della relazione semestrale e del controllo continuativo della regolare tenuta della contabilità.

ALLEGATI

ALLEGATO A)

Elenco delle cariche ricoperte al 31 dicembre 2013 da Amministratori di Sogefi S.p.A. in altre società quotate in un mercato regolamentato, in società finanziarie, assicurative, bancarie nonché in società non quotate ma di rilevante importanza.

ALLEGATO B)

Codice di autodisciplina Sogefi S.p.A.

ALLEGATO C)

Curriculum vitae dei Consiglieri

ALLEGATO A)

Elenco delle cariche ricoperte al 31 dicembre 2013 da Amministratori di Sogefi S.p.A. in altre società quotate in un mercato regolamentato, in società finanziarie, assicurative, bancarie nonché in società non quotate ma di rilevante importanza.

Rodolfo De Benedetti	Presidente di Cofide S.p.A.(*) e CIR S.p.A.(*) Amministratore di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.(*) Amministratore di Banque SYZ S.A.
Lorenzo Caprio	Presidente del Collegio Sindacale di Banca ITB S.p.A. e Amministratore di Epsilon SGR S.p.A.
Dario Frigerio	Amministratore di Finmeccanica S.p.A.
Monica Mondardini	Amministratore Delegato di CIR S.p.A.(*), di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.(*) e Amministratore di Crédit Agricole S.A., Atlantia S.p.A., Trevi Finanziaria Industriale S.p.A., Sorigenia(*) e Kos(*)
Roberto Robotti	Amministratore di Cofide S.p.A.(*) e AVIVA Italia Holding S.p.A. (gruppo AVIVA)
Paolo Riccardo Rocca	Presidente del Collegio Sindacale di BIM Fiduciaria S.p.A. e Finexa S.p.A., Sindaco effettivo di Symphonia SGR S.p.A.

Elenco degli incarichi di amministratori e sindaci ricoperti al 31 dicembre 2013 da Sindaci effettivi e supplenti di Sogefi S.p.A. in altre società quotate in mercati regolamentati italiani .

Riccardo Zingales	Amministratore di Parmalat S.p.A., Sindaco effettivo di Cofide S.p.A(*) e CIR S.p.A.(*)
Giuseppe Leoni	Sindaco effettivo di Gas Plus S.p.A.
Mauro Girelli	Presidente del Collegio Sindacale di Caleffi S.p.A., Sindaco supplente di Piaggio & C. S.p.A.
Luigi Macchiorlatti Vignat	Sindaco supplente di Cofide S.p.A.(*) e CIR S.p.A.(*)

(*) società del Gruppo CIR/Cofide

ALLEGATO B)

CODICE DI AUTODISCIPLINA SOGEFI S.p.A.

PREMESSA

Il Codice di Autodisciplina di SOGEFI S.p.A. (di seguito “SOGEFI” o la “Società”) contiene la descrizione dei principali compiti e delle funzioni degli organi sociali e dell’assetto di controllo interno e gestione dei rischi della Società. La rappresentazione di tali compiti e funzioni è effettuata in modo organico in un unico documento nel quale è possibile reperire, oltre ai contenuti, riferimenti specifici al quadro delle regole applicabili: le disposizioni di legge e di regolamento, le norme statutarie, i principi del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. a cui la Società aderisce.

A questo proposito la Società nel Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2012, a seguito delle nuove disposizioni del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. introdotte nel dicembre 2011, ha aggiornato la propria corporate governance e approvato procedure interne come indicato all’interno del Codice.

Art. 1 - Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Di seguito quanto dispone lo **statuto sociale** in merito al **ruolo del Consiglio di Amministrazione**

ARTICOLO 18

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina fra i suoi componenti il Presidente; può nominare anche un Vice-Presidente che sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.
2. Il Consiglio ha facoltà di nominare il proprio Segretario anche all'infuori dei suoi componenti.

ARTICOLO 19

1. Il Consiglio si riunisce, anche fuori della sede sociale, su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, di norma trimestralmente e, comunque, ogni qualvolta gli interessi della Società lo esigano, anche su richiesta di due Consiglieri.
2. Il Consiglio si riunisce altresì su convocazione del Collegio Sindacale o di almeno uno dei suoi componenti, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
3. La convocazione si farà a mezzo lettera raccomandata, telegramma, fax o posta elettronica e dovrà pervenire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, ovvero in caso di urgenza almeno un giorno prima.
4. Le riunioni del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, qualora intervenga anche per teleconferenza, e/o videoconferenza, la maggioranza degli Amministratori in carica e dei Sindaci effettivi, tutti gli aventi diritto ad intervenire siano stati preventivamente informati della riunione ed i partecipanti siano sufficientemente informati sugli argomenti da trattare.

ARTICOLO 20

1. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è richiesta la presenza effettiva della maggioranza dei membri in carica.
2. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti fermo il rispetto della Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate. In caso di parità, prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.
3. E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.
4. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo

in cui si trova il Presidente e il Segretario, che redige il verbale sottoscritto da entrambi.

ARTICOLO 21

1. Gli Amministratori riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo ai sensi di Legge.
2. La comunicazione viene effettuata verbalmente con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni consiliari e del Comitato Esecutivo, ovvero con comunicazione scritta e/o verbale e/o telefonica al Presidente del Collegio Sindacale, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile.
3. Gli Amministratori devono dare notizia agli altri Amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione, il tutto ai sensi di Legge.

ARTICOLO 23

1. Il Consiglio è investito di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, senza eccezione di sorta ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che riterrà opportuni per lo svolgimento di tutte le attività costituenti l'oggetto sociale o strumentali allo stesso fatta eccezione per i poteri che la legge o il presente Statuto riservano tassativamente all'Assemblea.
2. Il Consiglio di Amministrazione potrà pertanto deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Codice Civile.

ARTICOLO 24

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Amministratori Delegati fra i propri componenti determinandone nei limiti di legge funzioni ed emolumenti.
2. Può altresì nominare un Comitato Esecutivo composto da alcuni suoi componenti, determinandone nei limiti di legge le funzioni. Al Comitato Esecutivo, se non diversamente stabilito all'atto della nomina, si applicano le norme di funzionamento previste per il Consiglio di Amministrazione.
3. Il Consiglio di Amministrazione può nominare Direttori Generali, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti, designandoli anche fra i componenti del Consiglio. Il difetto

- dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dalla carica.
4. Il Consiglio può inoltre nominare Procuratori per determinati atti o categorie di atti.
 5. Il Consiglio può costituire al proprio interno comitati con funzioni consuntive e propositive su specifiche materie, determinandone le attribuzioni e le facoltà.
 6. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa col Presidente, previo parere del Collegio Sindacale, nomina il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale dovrà possedere una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.
 7. Il Consiglio di Amministrazione vigila, inoltre, affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A.:

- sulla base di procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione. Le procedure prevedono che i *budget* elaborati da ciascuna società del Gruppo ed i *business plan* redatti dalla Società e dai direttori generali divisionali siano oggetto di discussione con l'Amministratore Delegato di SOGEFI prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo prevista entro la fine del mese di gennaio;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, come illustrato al successivo Art. 7, tenendo conto, in termini di possibili impatti, dei principali rischi relativi alle attività delle controllate. La Società procede annualmente, in occasione dell'approvazione del *budget*, alla valutazione globale dei rischi;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- definisce la periodicità, di norma trimestrale, con la quale l'Amministratore Delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle

deleghe conferite;

- valuta andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società ed esamina quelle delle sue controllate, aventi un significativo rilievo strategico. A tal fine il Consiglio di Amministrazione definisce i rispettivi parametri di significatività, adottando apposita procedura;
- effettua, di norma annualmente, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- può esprimere agli Azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, i propri orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, il Consiglio di Amministrazione adotta una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, che mette a disposizione sul sito internet della Società;
- fornisce informativa nella Relazione sul governo societario sulla propria composizione, sui tempi e modalità di svolgimento delle sue riunioni e sul processo di autovalutazione.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia ed accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle loro attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o Sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono inoltre tenuti ad informare il Consiglio di Amministrazione di eventuali attività svolte in concorrenza con l'emittente e di

ogni significativa modifica intervenuta nelle cariche da essi ricoperte in altre società.

Sempre in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. il Consiglio di Amministrazione ha approvato il seguente:

Orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o società di rilevanti dimensioni ("Società Rilevanti"):

a) Criteri generali per la valutazione

1. Escludere che un amministratore esecutivo di SOGEFI possa assumere altri incarichi come amministratore esecutivo o sindaco in Società Rilevanti non appartenenti al gruppo CIR o a quello delle sue controllanti.
2. Per gli amministratori esecutivi di SOGEFI, possibilità di svolgere incarichi ulteriori per un massimo di tre come amministratore non esecutivo in Società Rilevanti non appartenenti al gruppo CIR o a quello delle sue controllanti.
3. Per gli amministratori non esecutivi di SOGEFI, possibilità di svolgere incarichi ulteriori per un massimo di cinque come amministratore non esecutivo e/o sindaco e due come amministratore esecutivo in Società Rilevanti non appartenenti al gruppo CIR o a quello delle sue controllanti.
4. Gli incarichi ricoperti in Società Rilevanti appartenenti al medesimo gruppo conterranno come un unico incarico (e tale unico incarico sarà considerato come di amministratore esecutivo ai fini del computo dei limiti, se almeno uno degli incarichi ricoperti nel medesimo gruppo sia di amministratore esecutivo).
5. Per "società di rilevanti dimensioni" si intendono società che superino almeno uno dei seguenti limiti: fatturato superiore a Euro 500 milioni, attivo patrimoniale superiore a Euro 1.000 milioni, numero di dipendenti superiore a 2.000.
6. Per "società finanziarie" si intendono solo quelle che esercitano le attività di prestazione di servizi finanziari nei confronti del pubblico, sottoposte a vigilanza.

b) Derogabilità dei criteri generali

I criteri generali sopra indicati saranno sempre derogabili con riferimento ad uno o più amministratori con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione nel decidere sulle deroghe

potrà tener conto anche dei dati relativi alla partecipazione dell'amministratore interessato alle riunioni consiliari e dei comitati di SOGEFI.

Si precisa, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza degli Amministratori con periodicità almeno annuale, tenendo anche conto delle informazioni che i singoli interessati sono tenuti a fornire. La Società, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza, intende introdurre l'obbligo dell'Amministratore che abbia perduto la qualifica di indipendente ai sensi delle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (Criterio 3.C.1) di rassegnare le proprie dimissioni, senza pregiudizio per la facoltà del Consiglio di Amministrazione di valutare ciascun caso specifico ammettendo eventuali deroghe.

Eventuali deroghe a quanto sopra indicato deliberate dal Consiglio di Amministrazione saranno oggetto di informativa nella Relazione Annuale sul Governo Societario.

Di seguito quanto dispone lo **statuto sociale** in merito al **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

ARTICOLO 25

La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in ogni stato e grado di giudizio, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, disgiuntamente, al Vice-Presidente, agli Amministratori Delegati e ai Direttori Generali, nei limiti dei poteri loro conferiti.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché ai membri del Consiglio - nonché ai Sindaci - siano fornite, almeno alcuni giorni prima rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione; nel caso in cui sia voluminosa o complessa, la documentazione può essere integrata da un documento di sintesi;
- coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e guida lo svolgimento

delle relative riunioni, curandosi che agli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato il tempo necessario per consentire il dibattito e incoraggiando il contributo da parte dei consiglieri;

- può chiedere all'Amministratore Delegato, anche su richiesta di uno o più amministratori, che i dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti.

Art. 2 – Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società – anche sotto il profilo del numero, della competenza, dell'autorevolezza e della disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi - deve essere idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale, orientate alla massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri della Società.

La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta altresì l'equilibrio fra i generi prescritto dalla normativa vigente e dall'art. 17 dello statuto sociale riportato in prosieguo.

La Società aderisce al cosiddetto divieto di *interlocking*, introdotto dall'art. 2 del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. ossia al principio per cui il *chief officer* di un emittente non può assumere l'incarico di amministratore di un altro emittente non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia *chief officer* un amministratore dell'emittente.

Gli Amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti la carica.

Il Presidente cura che gli Amministratori e i Sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. Per quanto riguarda l'informativa sui settori di attività, l'Amministratore Delegato presenta l'informativa sull'andamento del *business* in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione di esame delle situazioni contabili.

In relazione al quadro normativo di riferimento, possono essere organizzate specifiche sessioni informative per i consiglieri, con il supporto di esperti in formazione professionale, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e successivamente, ogni qualvolta l'evoluzione del quadro normativo richieda un aggiornamento in merito.

Il Consiglio di Amministrazione designa un *lead independent director*. Il *lead independent director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi, ed in particolare degli indipendenti. Collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *lead independent director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Con riferimento alla possibilità che gli emittenti adottino meccanismi che assicurino la scadenza differenziata di tutti o parte dei componenti dell'organo amministrativo (c.d. *staggered board*), la Società non ha ritenuto opportuno adottare tale previsione, in quanto non adatta al particolare assetto proprietario di SOGEFI.

Art. 3 - Amministratori Indipendenti

In conformità a quanto previsto dal Regolamento recante norme di attuazione del D.Lgs 58/1998 in materia di mercati adottato da Consob con delibera 16191/2007, gli Amministratori Indipendenti costituiscono la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

In adozione a quanto raccomandato dal CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. sono considerati “Amministratori Indipendenti” coloro che:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, non controllano la Società o non sono in grado di esercitare su di esso un’influenza notevole, o non partecipano a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un’influenza notevole della Società;
- b) non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sullo stesso un’influenza notevole;
- c) direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza) non hanno, o non hanno avuto nell’esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l’emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;ovvero non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) non ricevono, o non hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione

aggiuntiva rispetto all'emolumento fisso di Amministratore non esecutivo della Società e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A., anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;

- e) non sono stati Amministratori della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) non rivestono la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- g) non sono soci o Amministratori di società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'Emittente;
- h) non sono stretti familiari di una persona che si trova in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Qualora ricorressero alcune delle suddette ipotesi previste dal CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A., quali condizioni di non indipendenza degli Amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione dovrà valutare, con riferimento al singolo caso, se sussistano o meno i requisiti necessari per l'attribuzione della qualifica di Amministratore Indipendente.

Sulla base di quanto prescritto al comma 4, art. 147-ter del T.U.F., almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette componenti devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci e pertanto, ai sensi del comma 3, art. 148 del T.U.F., non vengono considerati indipendenti:

- a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- b) coloro che sono legati alla Società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero

agli Amministratori della Società ed ai soggetti di cui al punto precedente da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Inoltre, la Società rispetta i criteri stabiliti in materia di adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti da Borsa Italiana S.p.A. per le società quotate al segmento STAR.

L'indipendenza degli Amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale. Il Consiglio rende noto l'esito delle proprie valutazioni nella Relazione sul governo societario.

Art. 4 - Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive, definendone i compiti ed approvando i rispettivi regolamenti.

I comitati sono composti da non meno di tre membri tutti indipendenti e sono coordinati da un presidente. Le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate.

Il Regolamento dei Comitati prevede la partecipazione alle relative riunioni del Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato.

Il presidente, qualora ne ravvisi la necessità, può invitare di volta in volta altri soggetti la cui presenza possa risultare opportuna allo svolgimento della riunione.

Per ragioni organizzative le funzioni del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione sono riunite in un unico comitato, all'interno del quale devono figurare adeguate competenze in materia finanziaria o di politica retributiva, denominato Comitato Nomine e Remunerazione.

Il Comitato Controllo e Rischi, all'interno del quale almeno un componente deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, oltre alle funzioni consultive, propositive e di monitoraggio del Sistema Controllo e Rischi, svolge le funzioni del Comitato per le operazioni con parti correlate in conformità a quanto previsto dalla Disciplina delle operazioni con parti correlate.

I compiti assegnati ai singoli Comitati dal Consiglio di Amministrazione sono illustrati negli articoli successivi.

Art. 5 – Nomina degli Amministratori

Di seguito quanto dispone lo **statuto sociale** in merito alla **nomina degli Amministratori**

ARTICOLO 17

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da cinque a quindici componenti, anche non soci, che durano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea, in ogni caso non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili.
2. L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa deliberazione.
3. Agli Azionisti di minoranza è riservata la nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione.
4. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo; le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano, devono essere depositate nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.
5. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale o quella diversa percentuale che venisse determinata a sensi di legge o di regolamento, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine e con le modalità previste dalla normativa applicabile; gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente meno del 20% del capitale sociale, potranno presentare liste contenenti non più di 3 candidati.
6. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso almeno nella proporzione prescritta dalla normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi.
7. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.
8. Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista.
9. Ogni Azionista può votare una sola lista.

10. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
11. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di cui sopra, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società ed eventualmente dell'idoneità a qualificarsi come Amministratore indipendente a sensi di legge e/o di regolamento.
12. Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'eliminazione del nominativo del candidato dalla lista che verrà messa in votazione.
13. Per poter conseguire la nomina dei candidati indicati, le liste presentate e messe in votazione devono ottenere una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai sensi del presente articolo per la presentazione delle liste stesse; in difetto di tali liste non verrà tenuto conto.
14. All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:
 - a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;
 - b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il restante consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista.
15. Qualora l'applicazione della procedura di cui alle lettere a) e b) non consenta il rispetto dell'equilibrio fra i generi prescritto dalla normativa vigente, l'ultimo eletto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti appartenente al genere più rappresentato decade ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista appartenente al genere meno rappresentato. In mancanza l'assemblea integra l'organo amministrativo con le maggioranze di legge assicurando il rispetto del requisito.
16. Tutti i Consiglieri eletti dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. Il difetto di tali requisiti ne determina la decadenza dalla carica.
17. Nel caso in cui sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i consiglieri sono tratti da tale lista.
18. Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista oppure risulti

eletto un numero di Amministratori inferiore al numero determinato dall'Assemblea, l'Assemblea stessa dovrà essere riconvocata per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

19. Qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare uno o più Amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 C.C., assicurando il rispetto dei requisiti applicabili.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 5 del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. e nel Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione, con riguardo alla nomina degli Amministratori, il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore qualora occorra sostituire un Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 2386, primo comma del Codice Civile;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che gli Amministratori della Società possono assumere in società quotate nei mercati regolamentati (anche esteri), società finanziarie, assicurative e società di rilevanti dimensioni, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna.

Il *Piano per la successione degli Amministratori esecutivi* è approvato dal Consiglio di Amministrazione sulla base dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Nomine e Remunerazione.

Art. 6 - Remunerazione degli Amministratori

Le politiche retributive sono orientate a garantire la competitività sul mercato del lavoro in linea con gli obiettivi di crescita e fidelizzazione delle risorse umane, oltre che a differenziare gli strumenti retributivi sulla base delle singole professionalità e competenze.

La Società provvede a mantenere allineate le retribuzioni ai *benchmark* di mercato, applicando criteri premianti al verificarsi di particolari situazioni di merito.

Ai sensi di legge, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti determina il compenso spettante agli Amministratori per la carica.

Il Consiglio di Amministrazione determina i compensi degli Amministratori non esecutivi per la loro partecipazione ad uno o più comitati nonché i compensi per l'eventuale affidamento di specifici incarichi.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, in conformità dello statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, sulla base delle linee guida stabilite nella politica della remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, definisce la politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel predisporre eventuali piani di remunerazione basati su azioni, il Consiglio di Amministrazione assicura il rispetto dei criteri prescritti dal CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 6 del CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. e nel Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione approvato dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento alle remunerazioni, il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- sottopone al Consiglio di Amministrazione proposte relativamente alle politiche retributive degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- formula pareri, congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, sulle proposte relative alle politiche retributive del responsabile dell'*internal auditing* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- formula proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori investiti di particolari cariche, che possono includere anche piani di remunerazione che prevedono l'assegnazione di *stock option* o

- l'erogazione di altri incentivi parametrati su azioni;
- formula proposte al Consiglio in merito a piani di pagamento a dipendenti basati su azioni (redigendo a tal fine lo specifico Regolamento), identificandone i beneficiari e l'entità delle opzioni da attribuire a ciascuno di essi e, su indicazione dell'Amministratore Delegato, in merito ai criteri per la remunerazione del personale direttivo della Società;
 - valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Art. 7 - Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione approva i principi generali del sistema di controllo e gestione dei rischi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2012 ha adottato, con effetto dal 1° gennaio 2013, le proprie *Linee di indirizzo in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*:

Sistema Controllo e Rischi

Il Sistema Controllo e Rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e favorire l'adozione di decisioni consapevoli. Il Sistema Controllo e Rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto e delle procedure interne.

Il Sistema Controllo e Rischi contribuisce a ridurre e contenere, ma non può eliminare la possibilità di decisioni sbagliate, errori, violazioni fraudolente di sistemi di controllo e accadimenti imprevedibili.

Il Sistema Controllo e Rischi comprende, oltre alle presenti linee guida, le disposizioni statutarie e regolamentari interne in materia di ripartizione di competenze e deleghe di responsabilità, ivi incluso il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, gli obiettivi e metodologie di valutazione dei rischi e le disposizioni in materia di sistema amministrativo, contabile e finanziario.

Compiti degli organi e funzioni del Sistema Controllo e Rischi

Gli organi e funzioni responsabili per il Sistema Controllo e Rischi sono i seguenti:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) l'Amministratore Incaricato in materia di Sistema Controllo e Rischi (l' "Amministratore Incaricato");
- c) il Comitato Controllo e Rischi;
- d) il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*;
- e) il *Risk Manager*;
- f) il Collegio Sindacale;
- g) l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- h) gli altri organi e funzioni aziendali competenti in materia di controlli interni e gestione dei rischi.

Tutti i dipendenti favoriscono, ciascuno nell'ambito dei propri compiti nell'organizzazione aziendale, l'efficace funzionamento del Sistema Controllo e Rischi, adempiendo alle proprie responsabilità con la necessaria conoscenza e comprensione dell'attività, dell'organizzazione e delle modalità di funzionamento dei mercati di riferimento, dei rischi e degli obiettivi gestionali della Società.

Gli organi e funzioni sopra riportati operano ciascuno nel rispetto dei propri compiti e competenze e secondo le indicazioni previste nelle presenti Linee di Indirizzo e nelle disposizioni normative, regolamentari e interne applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del Sistema Controllo e Rischi e ne definisce le linee di indirizzo, in coerenza con gli obiettivi strategici e il profilo di rischio della Società.

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Sistema Controllo e Rischi:

- a) definisce le linee di indirizzo del Sistema Controllo e Rischi, provvedendo alle opportune modifiche e aggiornamenti;
- b) individua la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, rivalutandoli ogni volta che le circostanze lo rendessero necessario;
- c) valuta con cadenza annuale l'adeguatezza, efficacia ed efficienza del Sistema Controllo e Rischi rispetto all'attività di impresa e il profilo di

rischio assunto, tenuto anche conto delle valutazioni dell'Amministratore Incaricato e del Comitato Controllo e Rischi;

- d) approva, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, con cadenza annuale, in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio, il Piano di *Audit*, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
- e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) nomina l'Amministratore Incaricato;
- g) nomina al suo interno un Comitato Controllo e Rischi e ne designa il presidente;
- h) approva il regolamento del Comitato Controllo e Rischi ed eventuali sue modifiche e aggiornamenti;
- i) nomina e revoca il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, fissandone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale.
- j) assicura che il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* sia dotato delle risorse adeguate per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Amministratore Incaricato

L'Amministratore Incaricato ha la responsabilità di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno. Di norma, l'Amministratore Incaricato coincide con l'Amministratore Delegato.

L'Amministratore Incaricato:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) cura la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Controllo e Rischi, prevedendo modalità di coordinamento tra gli organi e le funzioni interessate al fine di massimizzarne l'efficienza e ridurre duplicazioni;
- c) verifica costantemente, anche sulla base delle relazioni predisposte dal Responsabile dell'*Internal Audit* e delle indicazioni del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza, efficacia ed efficienza del Sistema Controllo e Rischi, proponendo al Consiglio di Amministrazione le opportune modifiche e aggiornamenti;
- d) può chiedere al Responsabile della Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle

regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio di Amministrazione, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del Collegio Sindacale;

- e) riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Consiglio di Amministrazione possa prendere le opportune iniziative;
- f) può avvalersi nello svolgimento delle proprie funzioni della consulenza del Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni consultive, propositive e di monitoraggio sul Sistema Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e presenta i risultati della propria valutazione al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla successiva lettera f);
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, ed in particolare sull'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni aventi per oggetto la valutazione del Sistema Controllo e Rischi predisposte dalla Funzione di *Internal Audit* e riferisce al Consiglio di Amministrazione le proprie valutazioni in merito come previsto dalla successiva lettera f);
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit* e propone al Consiglio di Amministrazione eventuali interventi correttivi;
- e) può chiedere alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Incaricato;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema Controllo Rischi;
- g) esamina il Piano di *Audit* e ne propone l'adozione al Consiglio di

Amministrazione;

- h) svolge le funzioni di comitato per le operazioni con parti correlate ai sensi della procedura per le operazioni con parti correlate della Società.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da almeno 3 amministratori indipendenti, dei quali almeno uno è dotato di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, e opera in conformità alle disposizioni del regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, che descrive le modalità di nomina, i compiti, la modalità di funzionamento, i poteri e il *budget*.

Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi partecipa il presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato dal presidente del collegio (e possono comunque partecipare anche gli altri sindaci).

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* nell'ambito del Sistema Controllo e Rischi:

- a) predispone il Piano di *Audit* sottoponendolo al Comitato Controllo e Rischi, affinché ne proponga l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- b) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità l'operatività e l'idoneità del Sistema Controllo e Rischi attraverso il Piano di *Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- c) predispone relazioni semestrali su: la propria attività, le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, il rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e l'idoneità del Sistema Controllo e Rischi e ne trasmette copia al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale e prima della riunione del Comitato controllo e rischi che precede i Consigli di Amministrazione della relazione annuale e semestrale;
- d) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza, trasmettendone copia ai presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale e all'Amministratore Incaricato;
- e) verifica nell'ambito del Piano di *Audit* l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione per il tramite del suo Presidente ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico.

Il *Risk Manager*

La descrizione delle attività e funzioni del *Risk Manager* sono indicate in prosieguo.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia del Sistema Controllo e Rischi. Nell'espletamento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale può chiedere al Responsabile della Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o operazioni aziendali dandone notizia al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001 svolge i compiti per esso previsti dal Modello Organizzativo della Società e collabora e scambia informazioni regolarmente con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato.

Gli altri organi e funzioni competenti

Gli altri organi e funzioni aziendali competenti in materia di controlli interni e gestione dei rischi includono il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e l'insieme di procedure e organi che compongono la struttura aziendale.

La gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

- a) le funzioni operative all'interno delle società del Gruppo rilevano i rischi e stabiliscono le azioni da intraprendere per la loro gestione, in coordinamento con la funzione preposta alla gestione dei rischi (*Risk Management*), secondo una metodologia di gestione integrata dei rischi "*ERM - Enterprise Risk Management*";
- b) la funzione preposta alla gestione dei rischi (*Risk Management*) svolge costante attività di analisi e monitoraggio;
- c) la Funzione di *Internal Audit* controlla il funzionamento del Sistema e fornisce proprie valutazioni indipendenti.

Definizione della natura e livello di rischi compatibili con gli obiettivi strategici di SOGEFI

SOGEFI almeno una volta all'anno in fase di redazione del *budget* esegue una valutazione globale dei rischi con la relativa quantificazione e valutazione del loro possibile impatto sul raggiungimento degli obiettivi di gestione.

L'attività suindicata è svolta seguendo le linee guida metodologiche contenute nel

documento "Analisi e valutazione dei rischi" (allegato alle Linee di indirizzo), che sono ispirate al *Framework "ERM - Enterprise Risk Management"* elaborato dal "*Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission (COSO report)*" e che formano parte integrante delle presenti Linee di Indirizzo.

L'*output* di tale attività sarà costituito da un documento che rappresenta in modo completo il livello di rischio per ogni area di *business* e definisce le azioni di mitigazione dei rischi previste. Tale documento dovrà essere discusso dal *Risk Manager* con la direzione aziendale e con il Comitato Controllo e Rischi. Il Comitato Controllo e Rischi potrà richiedere delucidazioni e/o integrazioni al documento affinché possa relazionare in modo esaustivo al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione dovrà essere posto nelle condizioni di poter valutare agevolmente se il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società è accettabile così come riportato nel documento predisposto dal *management* e discusso con il Comitato Controllo e Rischi. Il Consiglio di Amministrazione dovrà esprimere la sua opinione in merito alle azioni di mitigazione proposte e sull'entità del rischio residuo.

L'esame, la discussione e la definizione nel Consiglio di Amministrazione della natura e livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali è attuata attraverso un'analisi critica della valutazione di probabilità/impatto del Comitato Controllo e Rischi e tiene conto di parametri collegati al risultato della gestione, al patrimonio netto e alla posizione finanziaria netta della Società.

Passi operativi

L'attività di cui sopra deve essere sottoposta ad una revisione completa e ad un monitoraggio costante nel corso dell'esercizio da parte del *Risk Manager* in stretta collaborazione con i responsabili di processo e con il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

In concreto l'attività del *Risk Manager* in collaborazione con i responsabili di processo consiste, in linea con la predetta metodologia "*ERM*", nello svolgimento delle seguenti operazioni:

- a) mappatura dei processi aziendali e relativo aggiornamento qualora necessario;
- b) rilevazione dei rischi sia interni che esterni con periodicità annuale, riferiti ai singoli processi;
- c) misurazione dei rischi in termini di probabilità / impatto e valutazione dell'effetto sui *business plan* e sul *budget*;
- d) analisi fattori di mitigazione del rischio;
- e) presentazione dei risultati dell'attività al Comitato Controllo e Rischi per esame e discussione preliminare, al fine della presentazione degli stessi al Consiglio di Amministrazione.

Il *Risk Manager* svolge un'attività di costante monitoraggio sulle possibili

conseguenze derivanti dai rischi strategici, operativi, di *compliance* e di *reporting*. Definisce una serie di flussi informativi provenienti dalle funzioni operative per monitorare nel continuo il livello del rischio. Riporta trimestralmente al Comitato Controllo e Rischi al fine di elaborare ed aggiornare costantemente il documento di valutazione e monitoraggio dei rischi destinato alla valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione.

Tempistiche per l'analisi e valutazione annuale dei rischi

Entro il 31 ottobre di ogni anno il *Risk Manager* incontra il Comitato Controllo e Rischi per illustrare l'attività annuale di analisi e valutazione dei rischi della Società; il Comitato Controllo e Rischi analizza il documento ed effettua gli opportuni approfondimenti nel corso dei successivi mesi di novembre e dicembre per poi sottoporre il documento definitivo al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del *budget* nel corso del mese di gennaio.

Art. 8 - Sindaci

Di seguito quanto dispone lo **statuto sociale** in merito ai **Sindaci**

ARTICOLO 26

1. Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e tre supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Agli Azionisti di minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.
2. Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti composte da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente ed, in ciascuna sezione, i candidati sono elencati in ordine progressivo. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere in ciascuna sezione candidati di generi diversi.
3. Le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano, devono essere depositate nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.
4. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale o quella diversa percentuale che venisse determinata a sensi di legge o di regolamento, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto, entro i termini e con le modalità di legge.
5. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.
6. Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per

interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista.

7. Ogni Azionista può votare una sola lista.
8. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
9. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di sindaco effettivo in altre cinque società od enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del D.Lgs. 58/1998, o candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che non rispettino i limiti di cumulo degli incarichi stabiliti ai sensi di legge o di regolamento.
10. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti il Collegio Sindacale.
11. Le liste sono altresì accompagnate da un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.
12. Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'esclusione del nominativo del candidato dalla lista messa in votazione.
13. All'elezione dei componenti il Collegio Sindacale si procede come segue:
 1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi e due supplenti;
 2. dalla lista degli Azionisti di minoranza rappresentata dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, l'altro componente effettivo e l'altro componente supplente;
 3. in caso di presentazione di una sola lista, tutti i sindaci effettivi e supplenti sono tratti da tale lista.
14. Qualora l'applicazione della procedura di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 non consenta il rispetto dell'equilibrio fra i generi prescritto dalla normativa vigente, l'ultimo eletto della sezione della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decade ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In mancanza l'assemblea integra il Collegio Sindacale con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto

del requisito.

15. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato della lista degli Azionisti di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista, la presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato alla carica di Sindaco effettivo elencato al primo posto in tale lista.
16. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.
17. In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, assicurando il rispetto dei requisiti di legge anche in materia di equilibrio fra i generi.
18. Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
 - b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.
19. Le riunioni si tengono nel luogo di convocazione in cui deve trovarsi il Presidente.
20. Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo può essere esercitato individualmente da ciascun componente il Collegio Sindacale; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due componenti il Collegio Sindacale.

Inoltre i Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA S.P.A. per gli Amministratori.

Il Collegio Sindacale verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale sull'efficacia del Sistema Controllo e Rischi è descritta nel precedente Art. 7.

Art. 9 - Rapporti con gli Azionisti

La Società si adopera per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri Azionisti e con il mercato, utilizzando varie forme di comunicazione quali:

presentazione dei risultati della Società e del Gruppo nel corso delle riunioni assembleari tramite la proiezione di *slides*, incontri con Analisti Finanziari e Investitori Istituzionali in Italia ed all'estero, diffusione al pubblico mediante la messa a disposizione sul sito web della Società della documentazione societaria prevista dalla normativa, dei comunicati stampa e delle presentazioni.

La Società inoltre si attiene ai principi della Guida per l'Informazione al Mercato.

La Società nomina un responsabile per la funzione "*Investor Relations*" per gestire il flusso delle informazioni dirette agli Azionisti, agli Analisti Finanziari ed agli Investitori Istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della Società.

Di seguito quanto dispone lo **statuto sociale** in merito alle modalità e termini di convocazione delle **assemblee**

ARTICOLO 10

1. L'Assemblea rappresenta l'universalità degli Azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità alla Legge ed al presente Statuto, vincolano tutti gli Azionisti, ancorché assenti o dissenzienti.
2. L'Assemblea sia Ordinaria sia Straordinaria, anche in unica convocazione qualora il Consiglio ne ravvisi l'opportunità, è costituita e delibera secondo le norme di legge fermo il rispetto della Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate.
3. L'Assemblea degli Azionisti può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, ricorrendo le condizioni di legge, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
4. L'Assemblea Ordinaria potrà assumere le delibere richieste dalla Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società.

ARTICOLO 12

Le convocazioni delle assemblee sono fatte mediante pubblicazione di avviso sul sito internet della Società nonché sul quotidiano "La Repubblica", secondo i termini e le modalità previsti dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione degli Azionisti, nei termini previsti dalla normativa vigente, le proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea,

disponibili anche sul sito internet della Società.

Il Regolamento Assembleare, reperibile sul sito internet della Società, assicura un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

ALLEGATO C)

CURRICULUM VITAE DEI CONSIGLIERI

RODOLFO DE BENEDETTI

Rodolfo De Benedetti (Torino, 1961) è Presidente di CIR e COFIDE dall'aprile del 2013. All'interno del gruppo COFIDE-CIR è anche presidente di Sogefi e consigliere di amministrazione di Gruppo Editoriale L'Espresso.

In precedenza è stato Amministratore Delegato di CIR dal 1993 e di COFIDE dal 1995. È entrato in COFIDE nel 1988 come Direttore degli Affari Internazionali e successivamente ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale. Nel 1990 è diventato anche Direttore Generale di CIR.

Prima dei suoi incarichi in CIR e COFIDE, Rodolfo De Benedetti ha collaborato dal settembre 1985 al dicembre 1986 con Lombard Odier (Ginevra) in qualità di Assistente dell'Amministratore Delegato, e dal gennaio 1987 al gennaio 1988 con Shearson Lehman Brothers (New York) come Associate nel Merchant Banking Group.

Dal maggio 2006 fa parte dell'European Advisory Board della Harvard Business School, mentre dal novembre dello stesso anno è membro dell'European Round Table of Industrialists. È consigliere di amministrazione di Banque Syz.

Rodolfo De Benedetti ha compiuto i suoi studi a Ginevra, dove si è laureato nel 1982 in Economia Politica e nel 1985 in Legge.

Sposato con Emmanuelle De Villepin è padre di Neige, Alix e Mita.

GUGLIELMO FIOCCHI

Guglielmo Fiocchi, 51 anni, è Amministratore Delegato e Direttore Generale di Sogefi S.p.A. e ricopre la carica di Consigliere di alcune società del Gruppo Sogefi. Ha un'esperienza di oltre 25 anni nel settore della componentistica auto a livello globale. Dopo la laurea in Ingegneria Aeronautica al Politecnico di Milano e una breve esperienza in Aeritalia (oggi Alenia), nel 1986 è entrato nel gruppo Pirelli dove ha lavorato per 25 anni prevalentemente nel settore pneumatici.

In Pirelli ha iniziato la propria carriera nelle operazioni industriali dei prodotti diversificati e successivamente ha avuto esperienze nel controllo di gestione.

Nel 1997 è uscito dal gruppo Pirelli per diventare Direttore Generale di BTR sealing system, azienda anglo-tedesca attiva nel settore delle guarnizioni in Germania e in Est-Europa. Dopo circa un anno è rientrato in Pirelli con l'incarico di responsabile globale delle operazioni industriali del settore pneumatici. Successivamente è stato amministratore delegato di Pirelli Tyre Germania, una delle principali consociate del gruppo a livello mondiale, e presidente di Pirelli Romania. Negli anni seguenti ha guidato in periodi diversi tutte le principali business unit di Pirelli Tyre: pneumatici Moto, Veicoli Industriali e Vettura. Fiocchi è nato a Lecco, è sposato e ha due figli.

EMANUELE BOSIO

Nato a Torino, il 17 maggio 1947

Coniugato – 1 figlio

Diploma di Ragioneria

ATTIVITA' PROFESSIONALE

1966 – 1971	Esperienze nel settore dei trasporti internazionali
1971 – 1987	CONCERIE ITALIANE RIUNITE S.p.A. – CIR (dal 1976 CORTAN S.p.A.)
1971 – 1980	Controller
1980 – 1987	Direttore Generale
1987 - oggi	Gruppo SOGEFI – Mantova (CIR)
	1987 - 1992 Chief Financial Officer Div. Componenti per Sospensioni
	1992 - 1997 Amministratore Delegato Div. Componenti per Sospensioni
	1997 - 2013 Amministratore Delegato Gruppo Sogefi
	2013 Amministratore di Sogefi S.p.A.
2013	Presidente di EMBED Capital S.r.l.

INCARICHI EXTRAPROFESSIONALI

2000 – oggi	Membro dello Steering Committee CLEPA (Associazione Europea Componentisti Autoveicoli)
2002 – oggi	Membro del Comitato Direttivo del Gruppo Componenti ANFIA (Associazione Nazionale Fra Industrie Automobilistiche)
2012 – oggi	Componente della Giunta dell'Unione Industriale di Torino
2012 – oggi	Membro del Direttivo AMMA (Aziende Meccaniche Meccatroniche Associate) – Torino

LORENZO CAPRIO

Nato a Milano il 19/11/1957.

Coniugato, 4 figli.

Attuale posizione accademica

Professore ordinario di Finanza aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, Facoltà di Economia.

Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

Carriera accademica

Dopo la laurea, inizia l'attività di ricerca come assistente del Prof. Mario Cattaneo. Nel 1984 è ricercatore universitario in Economia Aziendale presso la facoltà di Economia e Commercio dell'U.C.S.C.

Nel 1992 è professore associato di Finanza Aziendale presso l'U.C.S.C.

Nel 1994 è professore ordinario di Finanza Aziendale presso la facoltà di Economia dell'Università di Ancona.

Dal 1995 è professore ordinario di Finanza Aziendale presso la facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Dal 2000 al 2008 è anche professore incaricato di Finanza aziendale presso l'Università della Svizzera Italiana a Lugano.

Da dicembre 2008 a settembre 2012 è stato Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano.

È membro del Comitato Direttivo del Centro di Ateneo per la dottrina sociale della Chiesa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

I suoi interessi di ricerca e le sue pubblicazioni si sono indirizzati negli ultimi anni su tematiche riguardanti la valutazione d'azienda e di strumenti finanziari, l'analisi economica della diritto dell'impresa e del mercato finanziario, in particolare su temi come le OPA, la

struttura proprietaria delle società quotate, le normative riguardanti le crisi finanziarie d'impresa, le condizioni di efficacia del funzionamento dei Consigli di Amministrazione.

E' stato ed è tuttora direttore di progetti di ricerca nazionali finanziati dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca. Attualmente è direttore nazionale di un progetto PRIN 2008 in tema di scelte di delisting delle società quotate.

Nel corso della sua carriera ha collaborato o collabora con istituzioni di ricerca e uffici studi esterni all'Università, quali l'IRS- Istituto per la ricerca sociale, Assonime e Centro Studi Confindustria.

Dal 1989 al 1994 è stato redattore capo della rivista "Finanza Imprese e Mercati", pubblicata da "Il Mulino", casa editrice con il quale tutt'ora collabora, e per la quale ha curato la traduzione di uno dei testi americani di finanza aziendale più diffusi.

E' membro del comitato scientifico delle riviste Journal of Management and Governance (Springer Verlag), Il controllo nelle società e negli enti (Giuffrè), Banca Impresa e Società (Il Mulino).

Ha presentato seminari e conferenze presso varie università italiane, e presso convegni annuali dell'Accademia Italiana di Economia aziendale, European Finance Association, European Financial Management Association, French Finance Association.

E' autore di oltre 40 lavori pubblicati in riviste accademiche italiani e internazionali o in volumi monografici.

Altre attività

Nel campo dell'attività pubblicistica, nella seconda metà degli anni '90 ha pubblicato diversi articoli di analisi su temi inerenti il mercato finanziario e la vita delle società quotate sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Avvenire".

Incarichi che ha ricoperto o attualmente ricopre in società :

dicembre 2013 ad oggi: consigliere di amministrazione Epsilon SGR SpA

aprile 2010 ad oggi: consigliere di amministrazione Sogefi SpA

maggio 2007 ad oggi: presidente del collegio sindacale Banca ITB

aprile 1998 – novembre 2012: sindaco di varie società del gruppo assicurativo Aviva Italia

aprile 2010 – aprile 2012: consigliere di amministrazione Banca IMI SpA

maggio 2009 – giugno 2011: consigliere di amministrazione Erg Renew (società quotata)

dicembre 2007- maggio 2009: presidente del consiglio di amministrazione, Eurofly Spa (società quotata)

giugno 2007 – novembre 2007: consigliere di amministrazione e membro dell' ODV 231 di IPI Spa (società quotata)

maggio 2006 a settembre 2007: consigliere di amministrazione e membro dell' OdV 231 di Banca Caboto Spa (gruppo Banca Intesa)

2000-2006: consigliere di amministrazione di Olivetti Spa e, dopo la fusione con Telecom Italia Spa, di TIM Spa, nella quale è stato membro del comitato di controllo interno.

1996-2000: consigliere di amministrazione sgr Euroconsult Spa

1993-1996: sindaco sgr Anima Spa.

ROBERTA DI VIETO

Dati Anagrafici

Roberta Di Vieto, nata a Napoli il 7 giugno 1969.

Istruzione e Formazione

Esame di Stato per l'abilitazione alla professione forense sostenuto presso la Corte d'Appello di Brescia. Titolo professionale: Avvocato.

Febbraio 1995 – Febbraio 1996: corso di specializzazione in diritto civile, commerciale e societario presso la scuola notarile "Anselmo Anselmi" del Collegio Notarile di Roma.

Diploma di Laurea in Giurisprudenza conseguito presso l'Università degli Studi di Parma nell'anno accademico 1993/1994 con la votazione di 110/110 e lode.

Tesi: "Il settore dei servizi nel commercio internazionale".

Relatore: Prof. Bruno Bricoli. Dignità di stampa.

Diploma di maturità classica presso il Liceo Ginnasio "Arnaldo" di Brescia con la votazione di 58/60.

Esperienza Professionale

Dal gennaio 2010 è partner dello Studio di Consulenza Tributaria e Legale Pirola Pennuto Zei & Associati, primario studio di consulenza, presente in numerose città italiane, oltre che in Cina e a Londra e che conta oltre 600 professionisti, nel quale opera dal maggio 2000.

Dal settembre 2006 è responsabile di un team di 16 professionisti operanti nell'area corporate e nel diritto del lavoro.

In precedenza ha maturato una significativa esperienza nello Studio Associato corrispondente KPMG a Milano e, prima ancora, nello Studio Legale Internazionale Ruccellai & Raffaelli, sede di Roma, nel quale ha iniziato ad operare in concomitanza con la frequentazione del corso di specializzazione presso la scuola notarile "Anselmo Anselmi".

Ha maturato importanti esperienze nell'assistenza a Gruppi Multinazionali per consulenza in materia societaria e contrattualistica.

Ha maturato, fin dall'introduzione della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 231/2001), una vasta esperienza nella predisposizione di modelli di organizzazione, gestione e controllo di realtà industriali, finanziarie, commerciali, nonché una vasta esperienza nell'applicazione e nel mantenimento di detti modelli anche attraverso la prestazione di attività di consulenza e di formazione in materia.

Oltre che in favore di enti privati, l'attività di consulenza in materia di D.Lgs.231/2001 e la predisposizione di modelli di organizzazione, gestione e controllo è stata svolta anche in favore di enti pubblici operanti nel settore sanitario e di casse di assistenza e mutualità nel settore edile.

E' presidente di numerosi organismi di vigilanza presso importanti società, anche multinazionali; è sindaco di alcune società.

E' amministratore indipendente di società quotata.

E' membro dell'Osservatorio legale e fiscale della Camera di Commercio di Brescia.

E' membro dell'Associazione dei Componenti degli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (AODV231).

DARIO FRIGERIO

Nato a Monza il 24-6-62

Sposato, 2 figli

Residente a Milano

Si laurea con lode nel 1986 in Economia Politica all'Università Bocconi di Milano, dove rimane per un periodo come assistente di Finanza Internazionale.

Dopo il servizio militare presso la Guardia di Finanza, inizia la sua carriera professionale al Credito Italiano come analista finanziario e nel 1991 alle dirette dipendenze del Direttore Finanziario del Gruppo Bancario si occupa degli investimenti di portafoglio di proprietà e dell'asset liability management della banca.

Successivamente, a partire dal 1996 prende parte attiva nella definizione ed esecuzione della strategia di asset management del Gruppo Unicredit, divenendo responsabile degli investimenti prima a Milano e poi a Dublino, nell'ambito del processo di sviluppo e internazionalizzazione dell'attività.

Nel 2001, dopo l'acquisizione del gruppo Pioneer Investment a Boston, diventa Amministratore Delegato della nuova società risultante dalla fusione del perimetro americano con quello europeo

Nel 2004, dopo la nuova ristrutturazione del Gruppo Unicredit, ottiene anche la responsabilità del Private Banking e viene nominato Vice Direttore Generale del gruppo UniCredito e Amministratore Delegato di Unicredit Private Banking, con sede in Torino.

Entra nell'Executive Committee del gruppo Unicredit in riporto diretto all'amministratore delegato.

Dopo le acquisizioni del Gruppo tedesco HVB e del Gruppo austriaco Bank Austria nel 2006 e nel 2007 di Capitalia, allarga la sua area di responsabilità a tutto il Wealth Management internazionale del Gruppo, con una presenza in più di 25 paesi nel mondo, per un totale di massa gestita e amministrata per conto della clientela che supera i 500 mld di euro tra Private Banking, Asset Management, online banking e reti promotori

Nell'incarico assume posizioni di presidenza e vicepresidenza di banche società di gestione italiane ed estere (tra cui Fineco, Xelion e Dat) e diviene membro del consiglio di sorveglianza di HVB in Germania e Bank Austria in Austria, entrambe società quotate.

Invitato permanente ai consigli di Unicredit Group dal 2004 al 2008.

Lascia il Gruppo nel febbraio del 2010 e dopo una fase di collaborazione con Boston Consulting si accorda con Citigroup dove svolge il ruolo di senior advisor nel segmento dell'asset management, perimetro Europe, Middle East and Africa.

Nel Novembre 2011 diviene amministratore delegato di Prelios SGR, società leader nella consulenza e nella gestione del risparmio in fondi immobiliari, con un patrimonio di terzi di circa 6 mld di AUM e un totale di 22 fondi e un parco di investitori retail e primari istituzionali domestici ed internazionali.

Lascia la società nel 2013 e ora ricopre funzioni di amministratore indipendente presso società quotate e non (Finmeccanica, Sogefi e Objectway) e collabora come senior advisor con società nel segmento dell'asset management e del private banking.

E' partner di Sofia Sgr, società di gestione del risparmio e di consulenza di patrimoni privati.

GIOVANNI GERMANO

Nato a Torino il 7 Ottobre 1938.

- Dal 1974 al 1979 – Amministratore Delegato di Gilardini S.p.A.
- Dal 1979 al 1982 – Amministratore Delegato di Magneti Marelli S.p.A.
- Dal 1982 al 1987 - Presidente e Amministratore Delegato di FIAT ALLIS.
- Dal 1984 al 1986 – Amministratore di IVECO S.p.A.
- Dal 1987 al 1996 – Amministratore di Valeo S.A.
- Dal 1989 al 2011 – Amministratore di CIR S.p.A.
- Dal 1989 a oggi – Amministratore di SOGEFI S.p.A.
- Dal 1989 a oggi – Presidente e Amministratore Delegato di CSL S.p.A.

MONICA MONDARDINI

Monica Mondardini, 53 anni, è Amministratore Delegato di CIR da aprile 2013 e del Gruppo Editoriale L'Espresso da gennaio 2009. Nel gruppo CIR ricopre anche gli incarichi di consigliere di amministrazione delle controllate Sorgenia, Sogefi e KOS.

Si è laureata in Scienze Statistiche ed Economiche all'Università di Bologna. Ha svolto la sua attività professionale nei settori editoriale e finanziario, avendo maturato un'importante esperienza all'estero.

Ha iniziato la sua carriera nel 1985 nel Gruppo Editoriale Fabbri, partecipando a un progetto di sviluppo internazionale, che nel 1989 l'ha portata in Spagna.

Nel 1990 è entrata in Hachette, primario gruppo editoriale francese appartenente al gruppo Lagardère; ha dapprima diretto la filiale spagnola di Hachette Livre e in seguito, nel 1993, è stata nominata Direttore della branche internazionale, con sede a Parigi, e membro del Comitato Esecutivo di Hachette Livre.

Nel 1998 è passata al Gruppo Generali, come Direttore Generale di Europ Assistance, con sede a Parigi.

Nel 2000 ha assunto la Direzione "Pianificazione e Controllo" del Gruppo Generali, con sede a Trieste, e nel 2001 è stata nominata Amministratore Delegato di Generali Spagna, con sede a Madrid, dove è rimasta fino alla fine del 2008.

È inoltre amministratore indipendente di Crédit Agricole S.A., di Atlantia S.p.A. e di Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.

ROBERTO ROBOTTI

Nato ad Alessandria, il 16 settembre 1938.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano.

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Esperienze di lavoro presso la Coopers & Lybrand negli Stati Uniti.

Lingue straniere: ottima conoscenza inglese e francese.

Presidente della Coopers & Lybrand S.p.A. dal 1981 al 1999.

Presidente della PricewaterhouseCoopers S.p.A. (revisione ed organizzazione contabile) sino al giugno 2000, anno in cui si è ritirato per raggiunti limiti di età (in base alle regole statutarie).

E' stato membro del Consiglio di Amministrazione della Coopers & Lybrand International e successivamente della PricewaterhouseCoopers International sino al giugno 2000.

E' stato membro della Commissione per la Statuizione dei Principi Contabili dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, dalla sua costituzione sino al settembre 2003.

E' stato membro della Commissione operante presso il Ministero di Giustizia per il recepimento nella legislazione italiana della IV e VII Direttiva CEE.

E' stato partner responsabile della revisione contabile di alcune delle maggiori società quotate in Borsa e di Gruppi Internazionali.

Attualmente ricopre le seguenti cariche:

Società quotate

- membro del Consiglio di Amministrazione, quale Amministratore indipendente di COFIDE S.p.A. e SOGEFI S.p.A., nonché membro del Comitato per il Controllo Interno, Organismo di Vigilanza e Comitato per le parti correlate.

Società non quotate

- Amministratore indipendente, membro del Consiglio di Amministrazione della AVIVA Italia Holding S.p.A. (Gruppo AVIVA) e Presidente dell'Organismo di Vigilanza.
- Rappresentante degli obbligazionisti della QUARZO CL 1 (Gruppo Generali).

PAOLO RICCARDO ROCCA

Nato a Barbaresco (CN) il 10 febbraio 1947, cod.fisc. RCC PRC 47B10 A629S, p.Iva 01418190011;

- ha frequentato la facoltà di giurisprudenza all'Università di Torino, laureandosi il 27 aprile 1971;
- è iscritto all'albo avvocati di Torino dal 26 febbraio 1975;
- è stato nominato revisore ufficiale dei conti con D.M.25 gennaio '80, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 033 del 4 febbraio '80 e successiva Gazzetta Ufficiale 31 bis del 21 aprile '95 e iscritto nel relativo ruolo.
- ricopre cariche nelle seguenti società i cui titoli sono quotati in mercati regolamentati:

SOGEFI s.p.a.

CONSIGLIERE

nelle seguenti società non quotate:

ACIMMAGINE s.r.l.

SINDACO

BIM FIDUCIARIA s.p.a.

PRES.COLLEGIO SIND.

CERIA IMMOBILIARE s.p.a.

SINDACO

FINEXA s.p.a.

PRES.COLLEGIO SIND.

L.A.R.C. s.r.l.

PRES.COLLEGIO SIND.

METAN ALPI SESTRIERE s.r.l.

PRES.COLLEGIO SIND.

METAN ALPI TELERISCALDAMENTO s.r.l.

PRES.COLLEGIO SIND.

METAN ALPI VALCHISONE s.r.l.

PRES.COLLEGIO SIND.

SYMPHONIA SGR s.p.a.

SINDACO